

Parziale permesso d'importazione di carne dalla Gran Bretagna

La Svizzera ha ammorbidito l'embargo introdotto in agosto a causa dell'epidemia di afta epizootica

■ L'embargo era stato introdotto il 7 agosto a causa del morbo. Dal 30 settembre 2007 non è stato diagnosticato nessun nuovo caso della malattia. Un provvedimento simile era stato preso dall'Ue venerdì scorso. Secondo quanto comunicato oggi dall'Ufficio federale di veterinaria (UFV) è nuovamente possibile importare carne bovina, ovina, caprina, suina e di selvaggina purché siano rispettate severe condizioni riguardanti la macellazione, l'identificazione, il trasporto e l'immagazzinamento. L'allentamento dell'embargo esclude attualmente il sud-est dell'Inghilterra, la regione più colpita dalla malattia dove sono apparsi i primi casi oltre due mesi fa. L'importazione di animali vivi resta vietata. Fortemente contagiosa per gli animali, l'afta epizootica è invece assolutamente innocua per l'uomo.

DALLA PRIMA PAGINA

IL GIOCO DELLA DEMOCRAZIA DIVERTENTE

sione elvetica della nota e squallida «isola»? In una certa misura il processo è inevitabile, bisogna riconoscerlo. Anche perché le modalità comunicative della politica di un tempo - paludate, pompose, pesanti, a volte criptate - non erano necessariamente migliori e oggi non sarebbero comunque più proponibili (anche se qualcuno ancora non sembra essersene accorto). Ma è, appunto, questione di misura. In un equilibrio fra forma e sostanza, fra vivacità nella presentazione e rigore nei contenuti, fra ricerca dell'innovazione comunicativa e costante richiamo ai nodi reali del confronto politico. I quali non sono sempre evidenti, banali, facilmente vendibili.

Animali: ci sono troppe disparità nei cantoni

Ci sono troppe divergenze fra un cantone l'altro nel modo di trattare le segnalazioni di maltrattamenti di animali - Lo ha denunciato ieri a Zurigo la Fondazione per i diritti degli animali «Stiftung für das Tier im Recht»

■ L'organizzazione critica inoltre il fatto che le multe inflitte per questo tipo di reati tendono a diventare sempre più insignificanti. Zurigo è il cantone che registra il più alto numero di decisioni giuridiche per reati contro animali notificate all'Ufficio federale di veterinaria (UFV): nel 2006 le segnalazioni sono state 150. Segue il canton San Gallo con 144 casi. Queste notifiche non comprendono soltanto condanne, ma anche decisioni di proscioglimento o di archiviazione, ha precisato oggi davanti alla stampa Gieri Bolliger, che dal primo novembre assumerà la direzione della fondazione. L'alto numero di casi segnalati non significa che si tratta di cantoni particolarmente irrispettosi dei diritti degli animali. Cantoni come il Ticino o Ginevra non hanno segnalato l'anno scorso nessun caso all'UFV: secondo Bolliger, ciò non vuol di-

re che questi cantoni siano «paradisi per gli animali», ma indicherebbe al contrario che le autorità non prendono sufficientemente sul serio l'applicazione delle disposizioni. Secondo i dati dell'UFV, i casi segnalati l'anno scorso sono stati complessivamente 572, 52 in più rispetto al 2005. 404 casi riguardavano animali domestici e la metà di essi (203) dei cani. I casi riguardanti animali d'allevamento sono stati 222. Certe specie di animali possono figurare contemporaneamente in diverse categorie. Bolliger ritiene che il numero di reati commessi contro i cani è letteralmente esploso in seguito alla vicenda dei tre cani pitbull che il primo dicembre 2005 sbrarono un bambino che si recava all'asilo a Oberglatt (ZH). «Questa tragica vicenda ha fatto nascere un odio generalizzato contro tutti i cani», ha affermato il neodirettore della fondazione. I

casi sono in rialzo anche nel 2007. L'associazione critica pure le lievi pene inflitte alle persone che maltrattano animali. Le multe per simili reati sono scese da una media di 576 franchi nel 2003 a 458 franchi nel 2006. L'organizzazione si batte per misure più severe che possano servire da deterrente. Le pene massime previste dalla legge - ha ricordato Bolliger - vanno fino a una multa di 40.000 franchi o anche alla detenzione. La «Stiftung für das Tier im Recht» (letteralmente: Fondazione per l'animale nella giurisprudenza) ritiene necessario realizzare a lungo termine una sorta di «tariffario» delle multe per i maltrattamenti. Una banca dati dei casi e delle pene inflitte può essere consultata sui siti in lingua tedesca dell'organizzazione (www.tierimrecht.org e www.tierschutz.org).

L'associazione critica pure le lievi pene inflitte alle persone che maltrattano gli animali. Le multe, sostiene, sono troppo basse

□ L'OPINIONE

MANIFESTAZIONE SINDACALE DOPPIAMENTE ILLEGALE

EDO BOBBIÀ *

Le minacce del sindacato UNIA, per bocca del suo presidente Ambrosetti, di non più sostenere gli accordi bilaterali, fra la Svizzera e l'Unione europea in materia di libera circolazione delle persone, testimoniano molto bene il fatto che i sindacati, a corto di argomenti, tentano anche di far pressione sulla SSIC, per concludere un nuovo contratto collettivo in tempi brevi, attraverso le associazioni economiche e i politici! Questo fatto da solo spiega quanto pretestuose siano le rivendicazioni sindacali. Così come pretestuosa e doppiamente illegale è la protesta organizzata dai sindacati sui cantieri AlpTransit lo scorso 12 ottobre e vediamo il perché: 1. poiché sono in corso trattative fra la Società svizzera impresari costruttori e gli stessi sindacati. La prima riunione si è tenuta a Berna lo scorso 4 ottobre ed è già stato fissato il prossimo incontro per il 5 novembre. Secondo l'art. 28 della costituzione svizzera infatti i conflitti devono prima essere risolti in via negoziale o conciliativa (cpv. 2) e lo sciopero non è lecito se ci sono impegni di con-



durre trattative (cpv. 3); 2. nel caso specifico poi, sentita la direzione dei cantieri AlpTransit di Bodio e Faido, si è trattato di un blocco dei cantieri da parte di sindacalisti e persone estranee al cantiere. Dei ca. 200 lavoratori interessati solo pochissimi si sono astenuti dal lavoro per volontà propria. La stragrande maggioranza non ha invece potuto lavorare poiché i manifestanti giunti dall'esterno glielo hanno impedito. Questa è la realtà delle cose e non quella che dipingono i sindacati. I lavoratori non hanno di fatto motivo di scioperare, e soprattutto non lo vogliono fare, poiché le condizioni lavorative e salariali sono buone e le imprese comunque si atterrano a quanto prevede il contratto collettivo in vigore fino al 30 settembre 2007. Solo le minacce sindacali portano una minima parte di loro a protestare. Quindi consiglio a Ambrosetti, prima di calar lezioni di etica e di comportamento, di assumere informazioni su quanto successo a Bodio. Cordialmente lo pregherei di non confondere il burro con la ferrovia; i bilaterali non c'entrano e se l'Unia accetterà di discutere sul salario al merito e sulla flessibilità, come nel resto dell'Europa, e capirà che gli impresari meritano maggior rispetto fosse solo perché rischiano del proprio, il contratto si potrebbe firmare domani senza scottature, poiché il vento potrebbe anche cambiar improvvisamente direzione e il fuoco bruciare qualcun altro!

Estratto della Costituzione svizzera

Art. 28 Libertà sindacale
1 I lavoratori e i datori di lavoro nonché le loro organizzazioni hanno il diritto di unirsi e di costituire associazioni a tutela dei loro interessi, nonché il diritto di aderirvi o no.
2 I conflitti vanno per quanto possibile composti in via negoziale o conciliativa.
3 Lo sciopero e la serrata sono leciti soltanto se si riferiscono ai rapporti di lavoro e non contrastano con impegni di preservare la pace del lavoro o di condurre trattative di conciliazione.

* Direttore SSIC TI

Cancro: al CHUV un apparecchio di tomoterapia

■ Il CHUV di Losanna sarà da martedì il primo ospedale universitario svizzero ad essere dotato di un'apparecchiatura di tomoterapia, attualmente la tecnica più moderna e sofisticata di radioterapia contro determinati tipi di cancro. L'avvenimento sarà marcato da un simposio scientifico e da una conferenza pubblica sul tema. La tomoterapia permette un'irradiazione più selettiva del tumore ed un elevato risparmio dei tessuti e organi sani situati nelle immediate vicinanze, spiega il Centro ospedaliero universitario vodese (CHUV). In Europa esistono attualmente 25 apparecchiature dello stesso tipo.

Giancarlo Dillena

Moratoria per studi medici fino al 2010?

La moratoria sull'apertura di nuovi studi medici potrebbe essere prorogata fino al 2010. Lo auspica la Commissione della sicurezza sociale del Consiglio degli Stati

■ Non essendosi occupata tempestivamente del progetto di abolizione della libertà contrattuale (una volta decisa l'abolizione, gli assicuratori collaborerebbero solo con medici di loro scelta), la commissione della sicurezza sociale del Consiglio degli Stati auspica una simile proroga. Il congelamento dell'apertura di nuovi studi medici è limitato alla metà del 2008. La libertà offerta agli assicuratori di scegliere i medici con cui intendono collabo-

rare avrebbe dovuto subentrare al blocco dell'apertura dei gabinetti medici. Tuttavia, questa riforma non avanza. La commissione ha dunque chiesto all'amministrazione di preparare un progetto di proroga della moratoria, della durata di due anni almeno. La commissione l'ha anche incaricata di preparare un nuovo progetto di abolizione dell'obbligo contrattuale che faccia la differenza tra medici affiliati a una rete di cure e gli altri.

Chi, oltre a noi, le offre così tante possibilità di risparmio?

Richieda subito un'offerta: su www.helsana.ch o telefonando allo 0800 80 81 82

HELSANA
idee sane



www.helsana.ch